

**20 GEN. 2022**

Data Protocollo N° 26647 / Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/06 – "A.S.D. Circolo Tiro a Volo La Fattoria" di via Bastiette n. 33 a Mira (VE). **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/11/2021.**

All' **A.S.D. Circolo Tiro al Volo "La Fattoria"**
via Bastiette, 33
30034 Mira (VE)
zanta71@pec.it

Al **Comune di Mira**
Ufficio Ecologia
Piazza IX Martiri, 3
30034 – Mira (VE)
Settore Governo del Territorio
Ufficio Ambiente
comune.mira.ve@pecveneto.it

All'Azienda **ULSS 3 Serenissima**
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino - Venezia
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Ing. P. Zilli
dapve@pec.arpav.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre - Venezia
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/11/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 02/2011_ASD_TiroaVolo_LaFattoria_Mira
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

25 novembre 2021

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 510229 del 05.11.2021, per il giorno 25 novembre 2021, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, si dà avvio ai lavori, in videocollegamento, con l'esame del seguente argomento.

Proponente: A.S.D. Circolo Tiro a Volo "La Fattoria".

Area: Comune di Mira

Titolo: Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/06 - A.S.D. Circolo Tiro a Volo La Fattoria di via Bastiette n. 33 a Mira (VE).

Trasmesso con nota del 20.09.21 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 417570 del 24.09.2021.

Il dott. Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti Speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Le prime indagini sull'inquinamento del sito risalgono a ottobre 2010, quando sono stati prelevati dei campioni di suolo superficiale dai tecnici del dipartimento ARPAV di Venezia. I risultati analitici dei campioni hanno evidenziato il superamento delle CSC colonna A tabella 1 del D. Lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V, Allegato 5 per metalli (As, Pb, Sb, Sn), IPA e Idrocarburi pesanti C>12.

Preso atto dei superamenti, i gestori del circolo, con nota del 07/04/2021, hanno comunicato al Comune di Mira di aver programmato attività di smaltimento di rifiuti (piattelli) e di bonifica dei terreni, mediante l'ausilio di ditta specializzata al recupero dei pallini di piombo. I lavori di pulizia si sarebbero conclusi nel luglio 2012.

La Città Metropolitana, con nota del 25/03/2020, ha richiesto la documentazione relativa agli interventi effettuati sul sito in oggetto, utile a comprovare il ripristino dei terreni contaminati entro i limiti di colonna A Tabella 1, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06.

La A.S.D. Circolo Tiro a Volo La Fattoria, con nota del 25/06/2020, ha comunicato l'intenzione di adempiere alle procedure previste dall'art. 242 del D. Lgs 152/06 verificando la situazione di potenziale inquinamento del sito attraverso la presentazione di una proposta di indagine ambientale da sottoporre ad approvazione degli Enti, associata all'iniziativa di adeguamento del campo di tiro a volo, al fine di attuare

condizioni tali da consentire l'attività, preservando nel contempo il sito dalla contaminazione da piombo derivante dalla ricaduta dei pallini.

Il documento in esame è stato elaborato ai sensi del D.Lgs. 152/06, con riferimento alle linee guida allegate al Protocollo d'intesa sottoscritto il 14 marzo 2005 tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e FITAV – Federazione Italiana del Tiro a Volo del CONI.

In conformità alle linee guida di tale protocollo, viene prevista l'esecuzione di n. 20 sondaggi per una superficie di ricaduta di circa 50.000 m². I punti di campionamento sono distribuiti a raggiera in 4 file, alle distanze di 45-50m, 80-90m, 150m e 200m dalle piattaforme di tiro.

Inoltre sono previsti 2 sondaggi del suolo nei terreni posti a sud e a ovest della proprietà (bianchi di riferimento)

Sulle matrici ambientali eventualmente veicolo della contaminazione, cioè acque sotterranee e acque superficiali, è previsto il prelievo di 2 campioni di acque dai pozzi freatici esistenti posti a nord e n. 2 campioni di acque dallo scolo parallelo al Dogaletto confinante con il perimetro est del sito (uno a monte e uno a valle).

In ogni punto di sondaggio (trincee spinte fino a -1 dal p.c.) la ditta propone di prelevare 2 campioni di terreno, uno medio del primo metro e uno di fondo scavo.

Il proponente riprendendo le linee guida FITAV, nel passaggio in cui viene citata la problematica costituita dalla presenza di frammenti di piombo metallico di dimensioni inferiori a quelle della luce del vaglio 2 mm, sostiene che tali materiali interferiscono con l'esito analitico nella matrice suolo. Al fine di ridurre tale elemento di interferenza, viene proposta l'esecuzione delle analisi sul passante al vaglio di 0,5 mm, anziché 2 mm.

Sui campioni medi del primo metro viene proposto di eseguire il test di cessione con determinazione di Antimonio, Arsenico, Piombo, Idrocarburi.

Sui campioni di acque viene proposto di ricercare: Antimonio, Arsenico, Piombo, Idrocarburi.

Il campionamento delle acque superficiali verrà realizzato con modalità istantanea dallo scolo perimetrale nei rispettivi punti di indagine, uno posto a monte e uno a valle.

Per il suolo superficiale, i risultati delle analisi saranno confrontati con le CSC per le aree agricole definite nell'Allegato 2 del D.M. n. 46 del 1 marzo 2019, e i risultati del test di cessione messi a confronto con le CSC di Tabella 2, dell'Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. .

Per le acque superficiali, la ditta propone di comparare i risultati con i limiti fissati nella Tabella A del D.M. del 30/07/1999 per gli scarichi che recapitano nei corpi idrici afferenti al bacino scolante della Laguna di Venezia.

Per le acque sotterranee, i risultati saranno comparati con le CSC di Tabella 2, dell'Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.

Il dott. Grandesso, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, osserva quanto segue.

1. L'attuale formulazione del Testo Unico Ambientale non contempla la vegetazione, gli animali ed altri esseri viventi oltre al bersaglio "uomo", per cui si ritiene di escludere la fauna locale dall'elenco dei bersagli considerati nel Modello Concettuale Preliminare.
2. Mancano idonee mappe ed estremi catastali ove sia chiaramente identificata l'area di pertinenza dell'attività oggetto di indagine;
3. Premesso che quanto prodotto nell'attività tiroavolistica (pallini, borre, frammenti di piattelli) sono a tutti gli effetti rifiuti, va chiarito se nel periodo 2012-2021 siano stati adottati nel sito in questione sistemi di cattura e raccolta degli stessi (es. teli, raccolta meccanizzata, manuale o simili);
4. Deve essere fornita idonea documentazione che comprovi la corretta gestione dei sopra citati rifiuti (considerati fonte primaria di contaminazione) nel periodo sopra menzionato;
5. Considerato che l'area di ricaduta dei pallini, in poligoni che praticano l'attività

- TRAP, è stimata in un angolo di circa 90-100° con vertice nella postazione di tiro e che le aree evidenziate dal Proponente coprono per ciascuna postazione di tiro un angolo di circa 60°, va compresa nelle operazioni di campionamento anche l'area interclusa fra le due porzioni evidenziate come aree di indagine, prevedendo all'interno ulteriori tre campioni, uniformemente distribuiti nel range 0-200 m dalle postazioni di tiro;
6. Per ogni trincea di sondaggio dovranno essere comunque effettuati tre campioni di terreno (soprassuolo 0-30 cm, terreno superficiale 30-100 cm, fondo scavo trincea);
 7. L'analisi dei campioni dovrà essere effettuata anche sulla frazione passante al vaglio 2 mm, dato che non si può escludere la presenza di terreno anche nella frazione 0,5-2 mm, e in quale misura. Allo scopo di conoscere le caratteristiche sito specifiche del suolo, si ritiene di suggerire il prelievo di uno o più campioni in aree indisturbate al fine di calcolare la curva granulometrica del terreno in posto;
 8. Il pannello analitico dovrà comprendere non solo i metalli proposti, ma l'intera "famiglia" degli stessi, sul terreno e sulle acque.
 9. La qualità delle acque sotterranee deve essere verificata mediante l'allestimento di almeno tre piezometri, di cui uno posto a monte idrogeologico del sito; la profondità dei piezometri dovrà interessare almeno la base del primo acquifero individuato nell'area dell'impianto e comunque a profondità non inferiori a 2/3 dello spessore dell'acquifero stesso.
 10. I campionamenti effettuati presso i pozzi freatici potranno comunque fornire informazioni integrative, dal punto di vista sanitario, in ragione dell'utilizzo dell'acqua emunta;
 11. Non si ritiene corretto parametrare gli esiti dei campionamenti monte/valle sul fossato corrente ad Est con la tabella A del al D.M. 30/07/1999 (Decreto Ronchi-Costa), in quanto disciplina i limiti allo scarico nella laguna di Venezia e bacino scolante e, nel caso specifico, non siamo in presenza di uno "scarico" così come definito dalla normativa vigente.
 12. Potrà viceversa essere utile una valutazione dei valori assoluti dei parametri monte/valle, al fine di evidenziare un possibile apporto inquinante del sito nel corpo idrico superficiale, considerando comunque la rappresentatività di un'attività di campionamento istantaneo, che "fotografa" le caratteristiche dell'acqua in un preciso momento temporale;
 13. Con riferimento al D.M. n. 46/2019 si specifica che, poichè l'area a destinazione agricola viene utilizzata per finalità diverse dalla produzione agroalimentare e dall'allevamento consentite dagli strumenti urbanistici vigenti, la successiva Analisi di Rischio dovrà tenere conto di tale diverso scenario di esposizione. Per l'identificazione dei necessari interventi di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica dovrà pertanto essere utilizzata la procedura di Analisi di rischio (AdR) di cui all'Allegato 1 alla parte IV, titolo V, del D. Lgs n. 152/06 secondo le indicazioni tecniche riportate nei manuali ISPRA-ARPA-ISS-INAIL e nei successivi aggiornamenti.

Il dott. Perini, referente per Città Metropolitana di Venezia, rileva quanto segue:

1. Risulta necessario un chiarimento con il Comune di Mira in merito alla destinazione d'uso del sito con riferimento alle indicazioni del PRG al fine di poter inquadrare correttamente i limiti tabellari da applicare alle analisi dei terreni;
2. Si ritiene opportuno che la metodologia di campionamento del terreno segua le indicazioni delle Linee guida proposte dalla FITAV in quanto il tempo trascorso dalla pulizia del sito da parte della ditta corrisponde a quasi un decennio. È necessario pertanto venga caratterizzato il suolo più superficiale (0,00 – 0,30 m) a cui seguirà il campionamento del suolo intermedio (0,30-1,00 m) e uno di fondo scavo (> 1,00 m) andando a delineare 3 campionamenti per verticale di sondaggio;

3. L'ubicazione dei punti di campionamento delle acque sotterranee proposta non risulta essere significativa per gli obiettivi della caratterizzazione, dal momento che la posizione dei piezometri che si intende campionare, in relazione alla direzione del flusso idrico sotterraneo indicato, non interferisce con la posizione del tiro a volo. Si propone pertanto di verificare la direzione del deflusso idrico sotterraneo con maggiore precisione, valutando l'ipotesi di realizzare due piezometri in un più corretto punto di valle idrogeologica e posti indicativamente ad Ovest del sito in esame. La rete piezometrica deve essere inoltre completata da un piezometro rappresentativo del monte idrogeologico;
4. Si concorda con ARPAV in merito alla proposta di utilizzo del vaglio 0,5 mm per i campioni da sottoporre ad analisi chimiche;
5. In merito ai campionamenti dei bianchi di riferimento dei terreni, si invita a delineare una nuova proposta di ubicazione considerando 3 punti di prelievo di cui due posti oltre il limite delle aree di tiro e rappresentativi dei primi 50 cm di terreno. Si evidenzia inoltre la necessità di campionare un punto all'interno del corridoio che separa le aree di tiro posto entro la distanza di ricaduta minima (80-115 m);
6. Da evidenziare che non si ritiene significativo il campionamento delle acque superficiali dei fossati attigui al sito, mentre appare più utile investire nella realizzazione dei 3 piezometri sopracitati considerando le condizioni idrogeologiche del sito.

Viene quindi presa in esame la distinzione d'uso del sito, in quanto il sito è utilizzato per finalità diverse dalla produzione agroalimentare e dall'allevamento consentite dagli strumenti urbanistici vigenti.

Il dott. Perini osserva che per un sito analogo è stato utilizzato come limite tabellare le CSC di Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del Titolo V del D.Lgs. 152/06.

Il dott. Mason di ARPAV osserva che, essendo il sito assimilabile ad un sito ad uso ricreativo, sembra essere più adeguato utilizzare come limite tabellare le CSC di Colonna A della Tabella 1.

Il geom. Ciuffi, della Città metropolitana di Venezia, osserva che il riferimento al D.M. n. 46/2019 comporta anche la necessità di ulteriori approfondimenti e indagini, non incluse nel documento oggetto di valutazione.

L'ing. Franceschini, referente per il Comune di Mira, chiede un approfondimento documentale per meglio identificare le aree oggetto di indagini, al fine di verificare che le stesse includano le aree già oggetto di intervento passato nonché le aree utilizzate come deposito/stoccaggio dei rifiuti raccolti.

Il dott. Grandesso, dell'ARPAV, evidenzia che la superficie delle aree oggetto di intervento nel 2012 risulta pari a circa 15.000 m², secondo quanto riportato nella relazione trasmessa da Italscavi, mentre la superficie dell'area oggetto di odierna indagine è definita pari a circa 25.000 m².

La verifica sulle aree sarà oggetto di approfondimento fra Comune di Mira e ARPAV.

Si richiede al proponente che le aree oggetto di indagine includano le aree già oggetto di intervento passato nonché le aree utilizzate come deposito/stoccaggio dei rifiuti raccolti, e che le stesse siano adeguatamente identificate anche mediante planimetrie.

La dott.ssa Gregio, referente per A.U.L.S.S. 3 Serenissima, rileva quanto segue:

1. Considerando che l'attività di tiro a volo è ancora in atto, si raccomanda che dopo le operazioni di campionamento e caratterizzazione del sito siano interrotte le attività in sito che contribuiscono ad alimentare la contaminazione. Solamente con l'assunzione di opportune misure atte ad evitare che il fenomeno della contaminazione continui ad essere alimentato, la caratterizzazione sarà rappresentativa dello stato di contaminazione presente, fino ad avvio delle attività di bonifica/MIS.

2. Ai fini della valutazione dell'estensione superficiale, in senso areale, della contaminazione, appare opportuno che siano indagati, anche i terreni adiacenti eventualmente interessati dalla ricaduta di aerosol di polveri fini, emesse in fase di sparo. Gli esiti della caratterizzazione dovranno tenere conto, specie se verrà allargata la ricerca ad altri inquinanti, oltre al Piombo, che il sito è stato storicamente interessato dalle ricadute delle emissioni della zona industriale di Porto Marghera. Probabilmente utile, a questi fini, è un lavoro di indagine condotto da ARPAV, ed emesso nel 2010, sulla contaminazione delle aree agricole a ovest della macroisola di Fusina.

L'ing. Biasiotto, della Regione del Veneto, chiede agli Enti se ritengano condivisibile la necessità di installare una rete piezometrica a valle, per il campionamento delle acque di falda, qualora a seguito degli esiti del test di cessione sui terreni, previsti dalla ditta, venisse rilevato superamento dei limiti tabellari.

Il dott. Grandesso osserva che il campionamento delle acque sotterranee, così come è stato proposto e formulato nel documento trasmesso, non è adeguato.

Il dott. Mason ritiene consigliabile la caratterizzazione delle acque sotterranee, in accordo con quanto previsto nei protocolli tecnici di riferimento per i siti contaminati, tuttavia non esclude anche l'ipotesi di una caratterizzazione per step successivi, rimandando la valutazione della necessità del campionamento delle acque di falda a valle degli esiti del test di cessione, purché la proposta tecnica sia adeguatamente argomentata.

Vengono quindi videocollegati i rappresentanti della ditta, cui viene riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Il dott. Succol, con riferimento a quanto rappresentato dagli Enti, in merito alla frazione dei campioni di terreno da sottoporre ad analisi, osserva che la modificazione dei pallini durante il tiro è tale per cui i residui passano attraverso il vaglio 2mm, di conseguenza l'analisi sul passante al vaglio 2mm non risulta rappresentativa del comparto terreni. Ritiene dunque che la proposta di analizzare il terreno passante al vaglio 0,5mm possa essere valutata a titolo sperimentale.

Propone di integrare il piano di indagine con uno studio preliminare sulla granulometria.

Il dott. Mason, ritiene che sulla base delle dichiarazioni del dott. Succol, si profila quindi uno scenario dove i materiali non passanti al vaglio di 0,5 mm potrebbero essere tutti o parte resti di pallini del tiro a volo e quindi rifiuti. Ritiene poi che approfondimenti ulteriori dal punto di vista granulometrico, anche su campioni di bianco, potrebbero effettivamente avvalorare la proposta, ancorché la stessa risulti non conforme a quanto previsto dalla norma. Pertanto, suggerisce di considerare anche l'ipotesi di analizzare entrambe le frazioni, sia quella passante al vaglio 2mm, come previsto dalla norma, sia quella passante al vaglio 0,5 mm.

Con riferimento all'osservazione sul set analitico, il dott. Succol osserva che l'obiettivo dell'indagine proposta è la caratterizzazione del sito, in relazione alle sorgenti primarie identificate e correlate all'attività di tiro a volo, e che la scelta dei metalli da ricercare si è basata anche sui contaminanti rilevati da ARPAV in passato; inoltre l'estensione del set analitico porterebbe a rilevare contaminanti riconducibili ad altre attività (ad es. riporti).

Il dott. Mason osserva che proprio perché si è in fase di caratterizzazione si ritiene utile e consigliabile adottare un set analitico più esteso, potenzialmente in grado di consentire di identificare più dettagliatamente l'eventuale sorgente della contaminazione, e discriminare poi anche eventuali responsabilità.

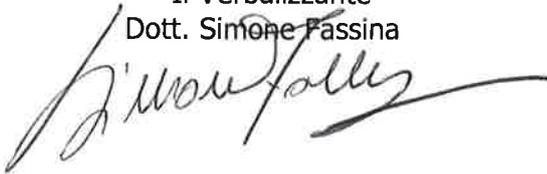
Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'esame del documento presentato, richiedendo altresì le seguenti integrazioni documentali:

1. Il proponente deve trasmettere una planimetria con gli estremi catastali ove sia chiaramente identificata l'area di pertinenza dell'attività oggetto di indagine. Le aree oggetto di indagine dovranno includere le aree per le quali è stato svolto un intervento di rimozione in passato nonché le aree utilizzate come deposito/stoccaggio dei materiali e rifiuti raccolti.
2. Deve essere fornita idonea documentazione che comprovi la corretta gestione dei rifiuti prodotti dall'attività tiroavolistica (considerati fonte primaria di contaminazione) nel periodo 2012-2021.
3. Considerato che l'area di ricaduta dei pallini, in poligoni che praticano l'attività TRAP, è stimata in un angolo di circa 90-100° con vertice nella postazione di tiro e che le aree evidenziate dal Proponente coprono per ciascuna postazione di tiro un angolo di circa 60°, va compresa nelle operazioni di campionamento anche l'area interclusa fra le due porzioni evidenziate come aree di indagine, prevedendo all'interno ulteriori tre campioni, uniformemente distribuiti nel range 0-200 m dalle postazioni di tiro.
4. Per ogni trincea di sondaggio dovranno essere effettuati tre campioni di terreno (soprassuolo 0-30 cm, terreno superficiale 30-100 cm, fondo scavo trincea);
5. In merito ai campionamenti dei bianchi di riferimento dei terreni, si invita a delineare una nuova proposta di ubicazione considerando 3 punti di prelievo di cui due posti oltre il limite delle aree di tiro e rappresentativi dei primi 50 cm di terreno.
6. L'analisi dei campioni di terreno dovrà essere effettuata anche sulla frazione passante al vaglio 2 mm, dato che non si può escludere la presenza di una percentuale di terreno anche nella frazione 0,5-2 mm. Allo scopo di conoscere le caratteristiche sito specifiche del suolo, si suggerisce il prelievo di uno o più campioni in aree indisturbate al fine di calcolare la curva granulometrica del terreno in posto.
7. Il set analitico previsto su terreno, acque e eluato dovrà comprendere non solo i metalli proposti (Antimonio, Arsenico, Piombo), ma l'intera "famiglia" dei metalli pesanti.
8. La qualità delle acque sotterranee deve essere verificata mediante l'allestimento di almeno tre piezometri, di cui uno posto a monte idrogeologico del sito; la profondità dei piezometri dovrà interessare almeno la base del primo acquifero individuato nell'area e comunque a profondità non inferiori a 2/3 dello spessore dell'acquifero stesso. Si ritiene accettabile l'ipotesi di una caratterizzazione delle acque per step successivi, quindi a valle degli esiti del test di cessione nei suoli, purché la proposta tecnica sia adeguatamente argomentata.
9. Devono essere indagati, i terreni adiacenti eventualmente interessati dalla ricaduta di aerosol di polveri fini emesse in fase di sparo.
10. Con riferimento al D.M. n. 46/2019 si specifica che, poichè l'area a destinazione agricola viene utilizzata per finalità diverse dalla produzione agroalimentare e dall'allevamento consentite dagli strumenti urbanistici vigenti, la caratterizzazione dovrà fare riferimento alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06.
Inoltre la successiva Analisi di Rischio dovrà tenere conto di tale diverso scenario di esposizione. Per l'identificazione dei necessari interventi di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica dovrà pertanto essere utilizzata la procedura di Analisi di Rischio (AdR) di cui all'Allegato 1 alla parte IV, titolo V, del D. Lgs n. 152/06 secondo le indicazioni tecniche riportate nei manuali ISPRA-ARPA-ISS-INAIL e nei successivi aggiornamenti.
11. Considerando che l'attività di tiro a volo sul sito è ancora in atto, dopo le operazioni di campionamento e caratterizzazione del sito, si chiede che siano

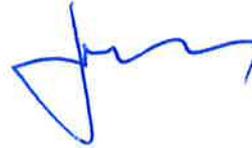
interrotti i processi di aggravio della contaminazione prodotti dall'esercizio dell'attività stessa. Solamente l'assunzione di opportune misure atte ad evitare che il fenomeno della contaminazione continui ad essere alimentato, può dare assicurazione che la contaminazione accertata con la caratterizzazione sia rappresentativa e continui ad essere tale, senza modificazioni significative, fino ad avvio delle attività di bonifica/MIS.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, viene sospeso, in attesa delle integrazioni documentali richieste, che dovranno essere presentate entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Giovanni Ulliana – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott.ssa Maria Gregio - A.U.L.S.S. 3 Serenissima (in videocollegamento)
Dott. Leonardo Mason – ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia
Dott.ssa Silvia Trivellato – ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia
Dott. Daniele Grandesso – ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia (in videocollegamento)
Ing. Alberto Franceschini – Comune di Mira
Dott. Jacopo Gambaro – Comune di Mira
Geom. Paolo Ciuffi - Città Metropolitana di Venezia
Dott. Matteo Perini - Città Metropolitana di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (consulenti della ditta proponente) presenti per parte della seduta:

Dott. Pietro Succol di Succol S.r.l. - consulente di A.S.D. Circolo Tiro a Volo La Fattoria
Dott. Marco Gobbo di Succol S.r.l. - consulente di A.S.D. Circolo Tiro a Volo La Fattoria
Ing. Silvia Bettega di Succol S.r.l. - consulente di A.S.D. Circolo Tiro a Volo La Fattoria

